Anno XXXIV — Mercorledì 25 Aprile 1900 — Conto corrente con la posta — N. 99

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Sul progresso economico in Italia

La fiducia nell'avvenire — L'emigrazione — Il Parlamento

Il *Giornale di Udine* fedele alle sue vecchie tradizioni, stabilite ancora dal suo illustre fondatore, segue con interesse vivo lo svolgersi progressivo delle industrie, dei commerci e dell'agricoltura dell'Italia nostra.

Ed in vero leggo sempre con molta compiacenza le notizie ed ogni accenno dimostrante che il nostro Paese nel campo economico va innanzi, quanto non era da sperarsi, considerando gli ostacoli tanti che il lavoro italiano trova ad ogni passo.

Io ebbi sempre fede nella vitalità italiana, e chiunque fosse stato attento a certi fatti che mai mancarono di appalesarsi, ed avesse attinto alla storia nostra dell'epoca gloriosa delle Repubbliche, doveva formarsi il concetto delle attitudini molteplici di questo popolo e la convinzione che non sarebbe rimasto indietro, ma avrebbe raggiunto gli altri fra poco tempo, se non avesse avuto in passato ed al presente, mille inciampi nell'Italia ufficiale, nella ignoranza generale sulle fonti della ricchezza di una nazione, e nello spirito eminentemente fiscale delle sue leggi e nella crudele, sciocca e nemica burocrazia trasmodante nella applicazione di quelle.

Ma se da un canto osserviamo codesto progredire in ogni ramo che adduce alla ricchezza, non possiamo a meno di deplorare che codesto nostro cammino non sia più sollecito, onde abbreviare la distanza che ci separa dagli stranieri i quali non stanno ad aspettarci, ma proseguono la loro marcia trionfale.

E' male, se ci appaghiamo di soverchio dei successi raggiunti, poichè guai a noi di un solo momento di fiacchezza in codesta lotta nel campo economico. Codesta lotta bisogna mantenerla vigorosa, incessante in ogni dove, poichè è uopo combattere gli ostacoli ovunque si trovino e sotto qualsiasi forma si presentino.

Dunque non ci illudiamo di troppo, poichè aspro e lungo è ancora il cammino.

In questi giorni appunto abbiamo assistito allo spettacolo della emigrazione temporanea di treni e treni lunghissimi ordinari e straordinari, che conducevano migliaia e migliaia di braccia italiane all'estero a favorire lo svolgersi sempre crescente della ricchezza straniera.

Noi, invece di occupare a casa nostra il di più delle braccia strettamente necessarie all'agricoltura, ci facciamo strumento dell'altrui a vantaggio.

E' bensì vero che tutti codesti emigranti portano in patria molto denaro, ma questo è il *minimum* che si possa ottenere da una popolazione che sembra sovrabbondante, mentre non lo sarebbe forse che nelle regioni alpestri.

Anche il popolo tedesco è prolifico, forse più dell'italiano, e ciò malgrado abbisogna d'importazione di lavoratori.

Il fenomeno della imponente nostra emigrazione temporanea è indice sicurissimo che la nostra agricoltura è ancora negletta e che le nostre industrie possono e debbono avere un ulteriore maggior sviluppo.

Noi non abbiamo sufficiente lavoro da dare a tutti coloro che ne abbisognano e quindi dobbiamo lasciare andare i nostri lavoratori a servire gli stranieri!... Non è una bella condizione da vero!

Quando si vuole un rimedio efficace e duraturo ad un male che ci opprime è uopo andare al fondo delle cose.

Nel nostro Parlamento, dove si officinano le leggi, abbiamo troppi parolai, troppi inetti, soverchio numero di coloro che non si preoccupano o non comprendono i grandi e supremi bisogni del paese.

Noi, forse più di molti che blatterano assai, desideriamo la Patria felice, rispettata, considerata, ricca e forte; ma appunto non potendo avere nessuno di codesti vantaggi senza molto lavoro proficuo, vogliamo che i preposti alla cosa pubblica sieno meno ristretti, meno fiscali, più consci del mandato che a loro spetta.

Finchè avremo rappresentanti che esorbitano nella politica e dimenticano per questa gli interessi economici del paese, non saranno questi deputati consci del loro dovere.

Anche i deputati campanilisti, capacissimi di sacrificare gli interessi generali a quelli del loro collegio sono deputati da mettere al bando. E così pure quei burocratici che non comprendono se non le leggi di finanza che facciano per il momento entrare più denaro nelle Casse dello Stato impoverendo il paese, ne intendono economie radicali quali sarebbe la riforma *ab imis fundamentis* degli organici, sono deputati che non renderanno mai l'Italia ricca, nè forte, nè rispettata, nè felice.

E se non avremo Camere migliori, il Paese progredirà per virtù somma dei suoi cittadini, ma lentamente, difficilmente, con pericolo di arresti, se non di retrocessioni.

La base di tutto sta nelle leggi e nella loro osservanza.

M. P. C.

L'onor. Del Balzo ha ragione!

In un suo articolo nel *Secolo*, il deputato Del Balzo, scrivendo, secondo i suoi criterii, sull'educazione politica, nota:

«Chi mai potrebbe soltanto immaginare una condotta più illogica, più confusionaria e saltuaria e contradditoria di quella dell'ex-presidente del Consiglio, onorevole di Rudinì?»

E più avanti osserva;

«C'è proprio da sbellicarsi dalle risa, quando si odono signori, gran signori, come l'onor. Di Rudinì, parlare di poca educazione politica del popolo, di poca sua preparazione a ricevere certe riforme! Oh come farebbero bene, essi stessi, i predicatori e i salvatori dell'ordine, a rifarsi un po' di educazione politica, pensando un po' più agli interessi veri del paese, non smaniosi di ridiventare ministri ad ogni costo, con qualunque mezzo!»

L'on. Del Balzo ha ragione!

La guerra in Africa

Attorno Wepener

Londra 24 ore 9 a. Si ha da Brandford, 23: I combattimenti continuano di notte e giorno al guado di Ioanneberg. Le trincee dei due campi sono piene d'acqua fluviale. La fanteria montata del Capo perdette nei vari combattimenti 120 uomini su 500, fra cui parecchi ufficiali.

— Si ha da Bloemfontein, 24: L'undecima divisione e due brigate di cavalleria vennero spedite in aiuto di Rundle. Sono giunte a Carriefontein ed occuparono la collina di Lawcop sgombrata dai boeri.

Il *Daily Telegraph* ha da Roskow: I boeri tentano di circondare Roskow.

La ritirata dei boeri?

Londra 24 ore 4 p. Si ha da Mazeru 23: Secondo le ultime informazioni le truppe inglesi bivaccano attualmente ad otto miglia da Wepener.

I movimenti dei boeri sembrano indicare che si preparano ad abbandonare le posizioni.

I conti Lonyay in Vaticano

Notizie dei pellegrinaggi

Roma 24, ore 7 p. — L'arciduchessa Stefania e il suo sposo conte di Lonyay si recarono stamani nel più stretto incognito al Vaticano ove furono ricevuti in udienza dal Papa. Dopo l'udienza il Papa ammise alla sua presenza i rappresentanti dell'aristocrazia austriaca venuti in pellegrinaggio a Roma.

L'udienza durò mezz'ora. Poi i conti Lonyay si recarono dal cardinale Rampolla, il quale nel pomeriggio restituirà loro la visita.

Finanziariamente il pellegrinaggio fin qui è stato abbastanza soddisfacente e le offerte all'Obolo raggiungono di già una somma rilevante, rimpinguando la cassa dell'Obolo stesso che da tempo si trovava in gravi strettezze.

Buone informazioni

sull'accordo commerciale-italo germanico

Il viaggio d'un principe italiano a Berlino

Un autorevole amico ci scrive:

Roma, 23 sera

Mi si assicura da ottima fonte che gli accordi, per la rinnovazione del trattato di commercio italo germanico, sono già stati in massima conclusi. Le ultime difficoltà, per cui l'ambasciatore Lanza è venuto a Roma, furono superate, dopo l'intervento personale dell'imperatore Guglielmo.

Si crede che fra non molto verranno nominati i delegati italiani e germanici incaricati di procedere alla revisione delle tariffe, secondo i criterii fissati fra i due Governi.

Si crede che il nuovo trattato, lasciando intatte le tariffe tedesche sui nostri prodotti agricoli, migliorerà il trattamento doganale di alcuni nostri prodotti industriali, specialmente di quelli elettro-meccanici, molto apprezzati in Germania.

* *

Quanto all'andata di un principe della Casa Reale a Berlino, in occasione della dichiarazione di maggior età del principe ereditario tedesco, per cui si fanno tante inutili chiacchiere — trattandosi di un atto di cortesia fra Case regnanti legate da vincoli di intima amicizia — posso dirvi che essa fu stabilita da vari giorni. E se non venne ancora annunziata il motivo è semplice e chiaro: al convegno dei due imperatori non avrebbe potuto partecipare che il Sovrano stesso d'Italia, se si fosse voluto dargli il carattere solenne di incontro fra i tre Capi degli Stati alleati. Ora essendo l'andata di Francesco Giuseppe a Berlino una visita di restituzione, come quelle fatte dall'imperatore di Germania al Re d'Italia, senza passare per Vienna, l'invio d'un Principe a Berlino non poteva avvenire che come partecipazione alle feste della famiglia imperiale.

Intorno al processo Notarbartolo

La mistificazione di Peretti

Ciò che si prevede!!

Il giornale socialista l'*Avanti* pubblica una lettera di certo Riccardo Baroni di Monselice del decembre scorso, nella quale si parla delle famose ormai rivelazioni del soldato Repetto.

Ai giornali radicali di provincia furono telegrafati larghi sunti di questa lettera, nella speranza forse che iniziasse un altro scandalo più o meno giudiziario.

Invece, almeno per riguardo la deposizione Repetto si tratta di una mistificazione; e anche questa lettera del decembre scorso venuta in luce ora, per raccontare quanto il Repetto va da un mese dicendo ai giudici, ci pare qualche cosa di simile.

Ecco quanto scrivono in proposito al *Corriere di Napoli*:

Palermo 20.

(*Mommino*) Se date un'occhiata alla cronaca odierna del *Giornale di Sicilia*, vi leggerete che trovasi nelle carceri di Palermo un soldato piacentino di nome Repetto, condannato alla reclusione militare. Questi, nella casa di pena in cui espiava non so che colpa, fece delle rivelazioni sull'assassinio del comm. Notarbartolo, in seguito alle quali è stato condotto qui a Palermo, per ripeterle all'autorità giudiziaria, in confronto di alcuni socialisti siciliani da cui è stato smentito.

Ebbene, che cosa c'è di vero, in questa notizia che io sapevo da tempo, e che non credetti mai degna di esser presa sul serio? Ecco qui: il soldato in parola non si chiama Repetto, ma Peretti. Egli non si trova più nelle carceri di Palermo, giacchè la istruzione sulle dichiarazioni di lui fu fatta parecchio tempo fa.

Nulla di preciso è possibile sapere sulle dichiarazioni del Peretti, se non questo, che egli è una seconda edizione di quel Bartolani che prese già tanto in celia la nostra magistratura, come ora il Peretti che andò un pezzo girando tutta l'Italia in cerca dell'anello e della carabina del comm. Notarbartolo. Per un uomo condannato alla reclusione, prendere un po' d'aria è sempre una cosa dilettevole, onl'è che al Peretti non parve vero di poter andare su e giù per vie ferrate e per piroscafi, mangiando bene e bevendo meglio a spese dello Stato, invece di starsene nel buio della sua cella.

La canzonatura apparve finalmente chiara, quando, dopo aver tanto girato per rinvenire il fucile e l'anello, come era naturale, il Peretti non potè rinvenire nulla. Sarebbe stato cosa più seria se la magistratura avesse fatto durare meno la celia, giacchè non ci voleva poi molto a comprendere che gente la quale commette un orrendo delitto come quello di cui fu vittima il comm. Notarbartolo non va a confidare al primo Peretti di questo mondo il delitto e il sito in cui ha nascosto l'anello e il fucile rubati alla vittima.

Nella prima fase dell'istruttoria un povero matto rinchiuso nel nostro manicomio fece una propalazione simile a quella del Peretti; ma la giustizia fu allora meno ingenua e il matto fu subito rimandato al manicomio.

Lasciando stare le fantasticaggini che si fanno sul Peretti, vi dirò che sono già arrivati i volumi contenenti il processo di Milano, non che i reperti e i corpi del reato. La istruttoria sarà chiusa entro questo mese, e nei primi giorni del prossimo maggio, sarà notificata al Palizzolo la requisitoria. Prevedesi una richiesta di *non luogo a procedere*, a cui si uniformerà la sezione di accusa.

Gli operai italiani all'estero

Loro benemerenze ed opere

La Sentinella *Bresciana* pubblica:

Rovato 22 aprile 1900

Pregiatissimo signor Direttore,

La nobilissima lettera del senatore Villari riportata nella *Sentinella* del 18 aprile mi fa venire il pensiero di rendere noto in Italia (dove credo sia passato inosservato) il seguente fatto:

Al grande lavoro della diga sul Nilo intrapreso dagli inglesi in Egitto ci sono impiegati molti operai italiani. Appena aperta la sottoscrizione per sollevare gli indiani che non possono o non vogliono ricorrere all'assistenza governativa nella presente grave carestia, gli italiani che lavorano al *Darrage* mandavano spontaneamente un'offerta di cinquanta sterline (L. 1250).

Per via privata ho sentito che le autorità inglesi in Egitto sono pienamente soddisfatte degli operai italiani; di essi il Duca di Connaught (figlio della Regina) fece speciale menzione quando andò a visitare i lavori.

Nei molti luoghi in Inghilterra, India ed altrove dove gli operai italiani hanno lavorato sotto impresari inglesi c'è stata sempre buona armonia da ambedue le parti.

Mi creda, signor Direttore.

Sua Dev.ma
Evelina Martinengo Cesaresco
nata Carrington

Una signorina romana

contro il governo di Guatemala

Danza americana di milioni

Narra il *Progresso Italo Americano* di New York:

«Sono attesi a New York due avvocati italiani, per regolare una vertenza sorta fra Maria Cedroni, una ricchissima signorina dell'aristocrazia romana, e il Governo del Guatemala.

La signorina Cedroni, tempo fa, fu chiamata dal Governo del Guatemala per promuovere ivi le arti belle. Ella vi si recò e fece un contratto per cinque anni, e per i suoi lavori doveva ricevere la ricompensa di sette milioni di lire.

Poco dopo però il Governo mandò a monte il progetto, e la signorina Cedroni tornò a Roma, e si rivolse al governo italiano, il quale aprì subito i negoziati necessarii per risolvere la vertenza. Alla fine la cosa fu messa nelle mani di un comitato di artisti composto di rappresentanti del governo spagnuolo e questo nell'ottobre '98 emise una sentenza colla quale obbligava il governo del Guatemala a pagare la somma suddetta alla signorina Cedroni.

Il governo sebbene riconoscesse la giustizia dell'arbitrato, non pagò mai un soldo di quanto doveva. Ora la venuta dei due avvocati ha per scopo di sequestrare una certa quantità di armi che il governo del Guatemala sta facendo fabbricare negli Stati Uniti.

Al di là dei mari

Il viaggio dell'on. Guicciardini — Fra i palmizii — Colonie libere e di dominio — Il fato della Grecia!

Le pubblicazioni di Macchioro e di Odescalchi (vedi numero di sabato) sono interessanti ed istruttive; ed io auguro che abbiano larga diffusione nel nostro paese.

In altri luoghi, dove sono genti e costumi diversi, dove diverse sono tutte le possibilità del domani, ci trasporta l'on. co. I. Guicciardini con una sua bella relazione di viaggio pure pubblicata sulla N. Antologia.

Non più sulle lontane sponde dell'Oceano, sulle foci immense dei grandi fiumi, nelle pianure sterminate chiuse nel fondo dalla sottile striscia azzurra delle Ande, ma sulle rive del Mediterraneo nostro, a Tripoli dove sorge l'arco romano di M. Aurelio imperatore.

Qui non porti formicolanti di navi, non città nuove e grandissime ma bruni minareti sottili nella sera, sul rosso cielo di Oriente, e terrazze silenziose, e strade strette e diritte interrotte in alto talvolta dai archi.

E sopra tutto altra gente, altre razze, altri costumi.

Al contrario di quei popoli giovani anelanti ad una civiltà libera e nuova, abbiamo genti vecchie avvezze da lungo tempo ad un giogo barbaro e che non desiderano che di mutarlo con una dominazione civile e progressiva!

Fin dalle prime pagine della bella relazione ci accorgiamo di trovarci in un campo tutto diverso — dove, per una azione qual siasi, devono essere diversi gli intenti ed i mezzi.

L'Argentina è una nazione: è una nazione retta da un governo indipendente e civile, composta di uomini liberi.

Fare che quella nuova civiltà che sorge abbia indole prevalentemente latina e italiana, che una parte non piccola di quegli uomini liberi siano nostri fratelli — ecco le finalità di quella che dovrebbe essere la nostra politica coloniale americana.

Politica resa possibile dal fatto che là esiste un governo a tutela delle vite e delle sostanze, un governo con il quale si tratta da pari a pari, un governo di amici.

In Tripolitania non vi è che una semplice occupazione militare da parte della Turchia a scopo di sfruttamento — con tasse enormi.

Ciò che esclude di poter avviare senza pericoli una vasta corrente italiana che non sia protetta dalla bandiera nazionale.

* *

Tali differenze di fatto rendono evidente la necessità di una diversa politica. Perchè una azione politica tosto o tardi bisognerà pure spiegarla.

La Tripolitania è a due passi da noi, la legge storica sembra avercela riservata: sarà ai nostri prodotti (specialmente tessuti e cotoni) mercato ricco; ai nostri emigranti offrirà terreni superbi.

Quella della sterilità di quei paesi sembra veramente una leggenda.

Il Guicciardini ci descrive (e le bellissime fotografie lo comprovano) estensioni di palmizi e di uliveti e di aranci meravigliose nella loro verde freschezza: ci narra che in un lembo di quel che si dice il deserto di Tripoli — presso a Bengasi — venne fondato dai francescani un convento e lì presso dissodato un podere. Poche speranze avevano i buoni frati zappando la prima volta il terreno, e ben lietamente si meravigliarono quando gli abbondanti prodotti palesarono la plaga fertilissima.

Così anche il Guicciardini fu accolto sotto un gran pergolato tutto festoso di pampini e d'uve.

Il Guicciardini fece il viaggio sul piroscafo *Africa* della N. G. I. che inaugurava quella linea Malta, coste di Barberia, Candia recentemente istituita per cura del nostro Governo.

Egli loda l'apertura di questa linea: loda le scuole ben avviate cui accorre numeroso e volonteroso l'elemento indigeno; loda le collettorie postali che dotranno rendere veri servizi.

Ma — in fine — una convinzione trapela da tutto il suo racconto: che cioè, scuole e poste siano ottime cose, utili come avviamento e preparazione

ma che in ultimo, quello cui dobbiamo tendere, deva essere un vero e proprio dominio.

Il governo turco sta lì come un governo prossimo a sgombrare — gli abitanti aspettano ed in un dilettante fotografo che prende la veduta di un gruppo di palme, già vedono l'inviato del *nuovo governo* incaricato di studiare il paese.

La popolazione indigena è *desiderosa* di un cambiamento, *ha bisogno* di un governo civile senza notare che tutto l'elemento israelita (ricchissimo e potente) ci sarebbe largo di appoggio.

* *

Di tutte le considerazioni, da tutto il racconto del Guicciardini trapela un consiglio ed una parola di audacia.

Ho voluto ricordare questi tre studi notevoli riguardanti paesi che ci interessano — perchè essi mettono in una certa luce due lati di quella politica coloniale che — volere o no — si impone ad un popolo il quale sente il bisogno di espandersi e fornisce una massa di emigranti considerevole — **espansione libera** *dove sono popoli liberi e governi civili* — **espansione di dominio** *dove sono civiltà decrepite, popoli indigeni inetti a libertà, governo barbarico.*

Molti altri argomenti si potrebbero aggiungere: da altri punti di vista considerare il problema — a me basta di aver accennato a quei tre scritti come ad indizi buoni di un nuovo movimento della pubblica opinione italiana — non di quella, naturalmente, delle masse incoscienti, ma di quella degli uomini che viaggiano, studiano e riflettono.

L'Italia bisogna che cominci a pensare — almeno — a questi suoi grandi problemi.

Che se preferiamo di continuare nel bel giuoco di buttarci in viso a vicenda piccole manate di fango, carezzando di retorica le lunghe orecchie del volgo allora... tal sia di noi — ricordiamoci il fato della Grecia della decadenza ed accingiamoci pure a diventare una pinacoteca o un museo — magari anche con custodi stranieri — come disse ieri un pubblicista d'ingegno, parlando a suocera perchè nuora intenda.

el.

Il fucile Cei acquistato dalla Spagna?

Brescia 23. — Proveniente da Roma è arrivato ieri a Brescia l'attaché militare dell'ambasciata di Spagna al Quirinale, Vallè, colonnello d'artiglieria.

D'incarico del suo governo egli si recò allo stabilimento Glisenti di Carcina per visitare il nuovo fucile inventato dal capitano Cei del 3.o bersaglieri.

Il colonnello Vallè rimase soddisfatto degli esperimenti col fucile Cei, fatti dall'inventore stesso.

Questo fucile, del quale giorni sono il tenente generale Pistoia riferì favorevolmente al ministero della guerra, non è altro che il noto fucile spagnuolo Mauser, calibro 7,6 sapientemente trasformato dal capitano Cei in fucile mitragliera a gas: con esso si possono ottenere 17 colpi al minuto secondo e 300 al minuto primo.

La costruzione del fucile Cei è fatta dallo stabilimento Glisenti che ne acquistò i brevetti anche per l'estero.

Un telegramma di Guglielmo
sulle buone relazioni anglo-tedesche

Londra 24, ore 4 p. — Il primo numero del nuovo giornale *Daily Express* pubblica un dispaccio dell'Imperatore Guglielmo, su cui il Sovrano tedesco esprime la speranza del mantenimento delle buoni relazioni anglo-tedesche, non esistendo nessuna causa di disaccordo.

Cronaca Provinciale

DA PORDENONE

Quaresima finita! — Allarme esagerato — Al Coiazzi.

Ci scrivono in data 24:

Il Molto Reverendo Quaresimalista dell'Arcipretale di San Marco terminò la lunga serie di prediche. La Chiesa fu sempre affollatissima e l'oratore terminava alle 9 e mezza. Questo per dire quanto egli sia stato ascoltato.

* *

Oggi al tocco il fuoco s'appiccò ad un grande covone di fieno nel cortile di Antonio Coran a S. Valentino.

La voce: *Al fuoco! Al fuoco!* si propagò subito in città. Furono pronti ad accorrere i pompieri con la pompa del Comune e una moltitudine di gente. Ma l'incendio fortunatamente si ridusse a ben poco; avrebbe però avuto conseguenze gravi se fosse accaduto di notte essendo la casa del Coran attorniata da molte cataste di legna.

* *

Affollatissimo ier sera il Coiazzi alla sesta rappresentazione dell'opera *Ione*.

Applausi frenetici alla soprano Grossoni (*Ione*), al tenore Marchitto, che sostituì ier sera il Calamari perchè indisposto, ed al baritono Dal Grillo. Quest'ultimo è sempre fatto segno ad ovazioni speciali massime dopo la romanza del terzo atto ch'egli canta con arte fine e con voce poderosa.

Bene come sempre gli altri. Ottimi i cori, corretta l'orchestra.

Facilmente mercoledì avremo la prima della *Lucia*. *Bi.*

DA GEMONA

Ci scrivono in data 22:

Funebri. Il 20 corr. mese ebbero luogo i funerali al compianto avv. Ferruccio Pontotti, che immaturamente ci lasciò, pur avendoci già dato delle brillanti prove di sè, di vasta coltura, di ingegno eletto.

Gemona tutta gli tributò una calda e sincera dimostrazione d'affetto e di dolore. Amici e colleghi non mancarono d'intervenire al pietoso ufficio, di seguire l'Estinto all'ultima dimora, di dare a Lui l'estremo *vale*.

V'era la rappresentanza comunale, l'on. Celotti, deputato al Parlamento, l'avv. nob. Caratti anche quale rappresentante il collegio degli avvocati di Udine, il dott. Federico Pasquali, il Cancelliere Luigi Bevilacqua anche quale rappresentante il signor Pretore supplente di Tarcento, l'ing. Gio. Batta Zozzoli, l'avv. Leonardo Piemonte, l'avv. Luigi Nais, il dott. Ernesto Brini, l'avv. Pompeo Billia, il signor Sebastiano Vintani, il prof. Attilio De Luigi, il dott. Fabio Celotti, il dott. Mario Bocchia, il sig. Gio. De Carli ed altri numerosissimi dei quali non ricordo i nomi.

Quasi tutti i componenti la società operaia di Mutuo soccorso intervennero ai funerali colla bandiera.

Diverse corone, numerosissime le torcie.

Alla porta di Gemona, che conduce al camposanto, dopo le esequie di rito in Chiesa, l'egregio avv. nob. Umberto Caratti pronunciò belle e sentite parole sulle buone qualità del defunto, sul suo sveglio ingegno, sulla sua attività come professionista portando il saluto dei colleghi del foro udinese.

Così pure l'egregio avv. Leonardo Piemonte ed infine l'avv. Fedrigo-Perissutti Federico, il primo a nome dei colleghi di Gemona, il secondo a nome degli amici.

E' appropriato rivolgere una parola di conforto alla desolata mamma dell'estinto, alla gentile sorella che tanto lo amavano?

Non lo credo; troppo, troppo grande è lo strazio che l'animo prova in questi momenti, troppo acerba è la ferita...! La memoria di Lui, la sua immagine e le infinite cure prodigate per istrapparlo alle spire della morte siano loro almeno di sollievo... Il vero dolore non trova conforto.

Conferenza. Nelle ore pomeridiane di ieri il dott. Vecchia, Vice-segretario dell'Associazione agraria friulana, tenne nella sala municipale una conferenza sulla Diaspis Pentagona.

Nel mattino, accompagnato da un assessore, dal dott. Liberale Celotti, dal signor Nicolò Foraboschi e da alcuni agricoltori ispezionò molti impianti di gelsi trovandoli tutti immuni dal terribile pidocchio.

Ringraziamento. La Famiglia dell'Avvocato Ferruccio Pontotti profondamente commossa per le dimostrazioni di stima e simpatia rese dagli amici e conoscenti all'amatissimo e compianto suo Caro, ringrazia e chiede venia per le involontarie dimenticanze.

Gemona, 22 aprile 1900. *Famiglia Pontotti*

Da SUTRIO

Ci scrivono in data 23:

Cronaca rosa. Quest'oggi si giurarono fede di sposi la gentile e colta signorina Del Moro Orsola ed il signor Linussio Romano insegnante comunale. Alla coppia gentile auguri di felicità. Alla famiglia Del Moro le mie sincere congratulazioni ed in special modo all'egregio dott. Osualdo e fratello, Sindaco locale. *A.*

Cavalli disponibili

Nel comune di Mereto di Tomba in provincia di Udine, alla distanza di 4 chilometri circa dalla stazione ferroviaria di Pasian Schiavonesco, si trovano disponibili 66 cavalli di forza idraulica; ricavabili con piccola spesa. Per schiarimenti rivolgersi al Municipio suddetto.

Il Sindaco
G. Someda de Marco

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20
Giorno 24 Aprile vario
Temperatura: Massima 19.6 Minima 12.5
Minima aperto 10. Acqua caduta m.m.
Stato Barometrico ore 21 m.m. 747

Il tempo che fa
Grandinate nel Friuli Orientale

Nel pomeriggio di ieri la temperatura si è improvvisamente abbassata. Chi aveva messo a casa il soprabito dovette riprenderlo.

Lettere e cartoline da Cormons e da altri paesi sulla linea dell'Iudrio ci annunciano che stamane una fitta grandinata danneggiò i frutteti, le gemme precoci delle viti e la foglia dei gelsi.

In alcune plaghe i danni sembrano grandi.

Sulla questione del primario

Il discorso del senatore Pecile

Per l'importanza che ha e per far conoscere interamente tale questione al pubblico diamo il testo preciso dell'importante discorso pronunciato dal Senatore G. L. Pecile nell'ultima tornata del Consiglio comunale discutendosi sulla opportunità o meno di ricorrere al Consiglio di Stato contro il decreto prefettizio che annullava la nomina del dott. Angelini a medico primario del nostro civico ospitale.

Sono dolente di trovarmi in disaccordo co' miei amici ed ex colleghi della Giunta sulla nomina del medico primario dell'Ospitale.

Nella passata Giunta non vennero mai nè discussi nè accennati i nomi.

Gli ex colleghi sanno che coll'attuale Prefetto io non ho buon sangue, e non è certo per deferenza a lui che io propongo di lasciar passare il Decreto prefettizio.

Io considero la nomina del medico primario come cosa di grande interesse per la città e sopratutto di grande interesse popolare. Il medico primario è il medico dei poveri. Come mai rappresentanti ed amici del popolo non procureremo che questo sia il migliore possibile?

Quando un ricco è colpito da grave malattia, fa venire da Padova, da Bologna, da Milano qualche celebrità.

Il povero non ha mezzi di far questo. Ma se noi possiamo mettere al suo letto un medico distinto come non lo faremo? Di più l'Ospitale è il luogo dove i giovani medici vengono a fare la loro pratica. E' il medico primario quello che deve indirizzare ed illuminare questa pratica.

Non è dunque un grande interesse per la salute pubblica che questo vivaio di medici sia affidato ad un uomo che sia non soltanto idoneo, ma superiore per pratica e studi fatti, in modo che la sua parola sia autorevole, e possa diffondere nei giovani medici gli ultimi portati della scienza?

Di fronte a questo interesse del povero ed alla convenienza di tenere alto il prestigio scientifico dell'Ospedale, la scelta del migliore si impone al disopra di tutte le simpatie e antipatie, al dissopra di tutti i riguardi personali e di tutti i partiti. E perciò che io ho visto con dolore il risultato dell'ultima votazione, la quale non fu guidata dal principio della scelta del più distinto.

Ed ho però visto con piacere il decreto del prefetto, nè più nè meno come un salvataggio.

Di fronte all'interesse di migliaia e migliaia di poveri che andranno a farsi curare all'Ospitale lo spirito di campanile e le amicizie e inimicizie personali devono eclissarsi.

Così l'Ospitale ebbe un Perusini, un Celotti, un Franzolini, un Pennato che non sono nati all'ombra del campanile del Duomo.

Un'altra ragione milita per far ritornare il Consiglio su suoi passi.

Il concorso per il medico primario è stato aperto e condotto secondo le buone regole, e persone di indiscussa autorità espressero il loro parere sui concorrenti.

Ora che credito avranno i concorsi di Udine, se una seconda volta si bandisce un concorso e poi non si bada alla prevalenza del merito ed il consiglio comunale salta i migliori e sceglie chi ha saputo accaparrarsi i voti dei Consiglieri?

Io prego i miei amici di mettersi la mano al cuore, e di riflettere che quei poveri che andranno all'ospitale avranno un grande aiuto e conforto dall'essere assistiti da un medico di primissimo ordine e che questo è veramente un interesse popolare.

Il nostro Consiglio comunale vanta secoli di sapienza civile.

Auguro che Udine non segua mai gli esempi condannati in altri paesi, e rivolgo speciale preghiera ai miei amici, perchè vogliano persuadersi che la scelta del migliore è un atto di vera democrazia.

* *

Ed ecco l'ordine del giorno dall'oratore presentato:

Il Consiglio senza pregiudicare i propri diritti alla interpretazione dell'articolo 20 dello Statuto dello Spedale.

Ritenuto che nella questione sulla nomina del primario, deve il Consiglio soprattutto tenere presenti l'interesse dello Spedale, e il servizio dei poveri; e che sotto tale aspetto è conveniente definire al più presto la pendente controversia perchè si possa procedere alla nomina del primario:

Passa all'ordine del giorno.

* *

IL CONCORSO
per le borse di pratica commerciale

Gli esami di concorso pel conferimento delle borse di pratica commerciale all'estero avranno principio in Roma il 30 maggio 1900.

L'ammontare di ciascuna borsa sarà determinato dal ministero d'agricoltura dopo il concorso, però non potrà superare la somma di L. 5000.

Effemeride storica
25 aprile 1789

La morte di un poeta

Muore in Udine il conte Daniele Florio, poeta friulano.

All'Asilo «Marco Volpe» avrà luogo questa mattina alle 10.30 la festicciuola che i bambini hanno organizzato per solennizzare l'onomastico del munifico fondatore dell'*Asilo* stesso.

Sagra in Chiavris. Come abbiamo già annunciato, oggi, giorno di San Marco, ha luogo l'annuale sagra in Chiavris.

Alle 4.30 pom. comincierà l'ascensione dell'albero della cuccagna.

Sul piazzale vi sarà festa da ballo su ampia ed elegante piattaforma, e vi suonerà una scelta orchestra della città.

Alla sera il viale di Chiavris verrà illuminato con lampade ad arco per cura del comm. Marco Volpe. Vi sarà poi illuminazione alla veneziana e verranno accesi fuochi artificiali.

Le comunicazioni ferroviarie Udine-Trieste. Probabilmente già con il 1° maggio il treno n. 611 che arriva qui da Trieste Gorizia alle 1.35 arriverà invece alle 4.15 circa per trovare la coincidenza per Venezia alle 4.40.

Da Trieste poi questo treno in luogo di partire alle 20.45 partirà circa alla mezzanotte.

Sarebbe inoltre vivissimo desiderio del pubblico che dalla nostra stazione si facesse partire fra le 20 e le 20.30 un treno che giungesse fino a Cormons per trovare la coincidenza con il treno che parte da colà alle 21.10 ed arriva a Gorizia alle 21.33 ed a Trieste alle 23.35.

Una festività per il Consorzio filarmonico udinese. Nell'assemblea sociale tenuta ieri l'altro sera dal Consorzio filarmonico udinese, si è deliberato di solennizzare il 25° anniversario, della fondazione del sodalizio, che scade oggi.

I soci del Consorzio faranno tutti assieme una gita nei primi del p. v. maggio a S. Daniele invitando a parteciparvi anche i soci onorari.

A S. Daniele avrà luogo un banchetto speciale.

Il furto Guatti in via Poscolle — Arresto delle supposte responsabili. Eugenia Guatti, venditrice di pane, che abita in via Poscolle, come abbiamo narrato giorni fa, venne derubata di oggetti d'oro per il valore di L. 180.

Quali supposte responsabili di questo furto vennero ora arrestate certa Regina Treppo, d'anni 61, da Tarcento, pregiudicata e la casalinga T. T. N. d'anni 34 da Udine.

Quest'ultima è indiziata di avere procurato di vendere e di impegnare gran parte degli oggetti rubati, che vennero sequestrati presso l'orefice Vatri e presso il Monte di Pietà; essa però dichiara di aver eseguito in buona fede l'incarico avuto dalla Treppo, che a sua volta nega tutto e fa la smemorata.

Musicalia. Attratto dal nome di provetto musicista che giustamente s'è meritato il sig. M. Franz, ho acquistato nel negozio Barei tre pezzi nuovissimi di sua composizione, formanti una *suite* per pianoforte.

E dalla lettura che ne ho fatta, ho avuto il piacere di constatare, per quanto poco possa valere il mio povero giudizio, come il severo studio dei grandi musicisti abbia potuto ispirare al nostro egregio concittadino, già conosciuto per altre sue composizioni di fantasia feconda e gentile, delle pagine di musica veramente bella. Nella prima parte di questa Suite, un *preludio* in istile quasi antico, si sente tutta la grazia classica degli autori antichi e di Bach in ispecial modo, unita alla freschezza della musica moderna.

Nel secondo pezzo — *Di sera fra i monti* — è la dolce poesia romantica che spira dovunque, è la poesia di cui tra i monti di Moggio il chiarissimo autore ha sentito indubbiamente l'irresistibile fascino. La *Novelletta* infine riesce molto gradita al nostro orecchio per la sua spigliatezza e per la spontaneità della sua ispirazione.

Sono tre pezzi insomma che rivelano le eccellenti qualità dell'ingegno e della cultura del maestro Franz e che fanno facilmente prevedere com'egli in un tempo non lontano, ove continui la via intrapresa, si formerà una bella fama tra i nostri compositori.

N. N.

Smarrimento. Ieri il ragazzo Federico Botti recossi dal sarte Bertani che abita in via Porta Nuova per prendere un vestito.

Ritornato a casa s'accorse d'aver smarrito il panciotto. L'onesto che l'avesse trovato è pregato di portarlo all'abitazione del Botti, Via Bertaldia N. 6.

Voci del pubblico

Bisognerebbe provvedere

Ci scrivono:

Da vario tempo gli abitanti di via Superiore si lamentano per degli scandali che continuamente — ed anche in pieno giorno — vengono commessi in una casa di detta via.

Alle volte poi, anzi quasi sempre, succedono nella casa stessa delle questioni che terminano sulla via ove i litiganti — d'ambo i sessi — si indirizzano certi epiteti veramente poco parlamentari.

E qui non è tutto!.......

— Per il decoro della città e per il rispetto alla moralità pubblica, a simile indecenza bisognerebbe provvedere.

Società agenti di Commercio. I soci sono invitati all'Assemblea Generale che avrà luogo nei locali sociali la sera di venerdì 4 maggio alle ore 20 1/2 per continuare la trattazione delle *modificazioni allo statuto sociale*.

Per oziosità e vagabondaggio venne arrestato Sniderisch Giuseppe fu Giov. d'anni 46, da Trieste, cameriere disoccupato, privo di mezzi e di recapito.

Arte e Teatri

L'orchestra del Teatro alla Scala di Milano
al nostro Teatro Sociale

Abbiamo ieri pubblicato il programma dell'*unico, straordinario* concerto che l'orchestra del Teatro *alla Scala* di Milano darà la sera del 2 maggio p. v. (ore 8.30) al nostro *Teatro Sociale*.

Alcuni dei pezzi posti in detto programma furono l'altra sera, da dett. esecutori, suonati al Teatro *alla Scala* di Milano.

Da un giornale di quella città spigoliamo:

« Fu alquanto lungo, ma per la importanza dei pezzi scelti e la eccellenza della esecuzione noi ci peritiamo chiamare *monumentale* il concerto di domenica alla Scala.

Stiamo quasi per dire che alcuni pezzi noti, del programma mai avemmo a gustarli maggiormente, nè mai ci parve più poderoso il polso dell'illustre direttore di quella insigne coorte di strumentisti.

Il Toscanini ci ha dato un'interpretazione della *Pastorale* di Beethoven al pari tersa che fine e classicamente ideale.

Ed in seguito:

« *Nella Foresta Nera* è il titolo di una *Impressione sinfonica* del Franchetti. Vi ha grande chiarezza di idee melodiche in questo pezzo dovuto alla maturità dell'ingegno dell'autore di *Asrael*. Queste impressioni le diremmo una traduzione, una volgarizzazione, affatto libera, di concetti più profondi, più vasti, più elevati del genio di Wagner. Il nuovo lavoro, (che appartiene al non indiscutibile genere programmatico) ricco di felici trovate, pittoresco, imaginoso, fu accolto con applausi vivissimi. »

Parlando quindi dell'ultimo dei pezzi suonati scrive:

« Ma ecco che il Toscanini inforca l'alato destriero delle Walkirie per inalzarsi nelle sommità dell'arte wagneriana. E' nel regno di questa che l'illustre direttore spazia con la sua mente divinatrice e si espande con tutto il fervore della sua anima, un'anima che sente e sa far sentire il bello musicale. Egli non avrebbe potuto riuscire nè più comprensibile, nè più efficace nella descrizione del giardino magico di Klingsor (nel *Parsifal*), nè più grandioso, nè più potente nell'Ingresso degli Dei nel Walhalla (nell'*Oro del Reno*). »

* *

Il manifesto, col programma, sarà affisso oggi.

I prezzi, per il concerto, restano così fissati:

Ingresso alla platea L. 3 — sott'ufficiali (in divisa) e ragazzi L. 1.50 — Loggione L. 1 — Poltrone in platea L. 5 — Scanni id. L. 2.50.

I palchi di proprietà sociale si affittano esclusivamente dal custode del *Teatro Sociale* e dal barbiere *Faustino Savio* in Mercatovecchio.

Per prenotazioni di posti riservati in platea rivolgersi al camerino del Teatro.

Teatro Minerva

Come abbiamo detto ieri, l'argomento dell'opera *L'Ebreo* è tolto dal romanzo inglese del Bulwer *Leila* o *L'assedio di Granata*.

E poche parole sul *libretto*.

Ferdinando d'Aragona e Isabella di Castiglia stringono d'assedio Granata, ultimo baluardo dei Mori nelle Spagne. Un Ebreo - *Isachar* - reputato mago e profeta in quella città, offre al re cristiano di agevolarne la resa quando siano garantiti, a lui e a tutti gl'israeliti, onori e franchigie. Il re promette *Isachar* gli dà, quale ostaggio della propria fede, la figlia *Leila*, amante di *Adel Muza* il più valoroso dei cavalieri maomettani. Ma *Ferdinando*, vergognandosi della promessa fatta, abbandona l'Ebreo in balia dell'Inquisizione. Isachar, a mezzo dell'arte magica, riesce a salvarsi, ma la sua figliuola *Leila* rimane in potere degli spagnuoli.

L'Ebreo tenta inutilmente di vendicarsi. *Leila* si fa cristiana. E il padre per sacrificarla alla credenza de' suoi padri, la trafigge sul limitare del tempio e la getta fra le braccia di *Adel Muza*, che gli ha rimproverato il suo vile tradimento al Re dei Mori, tradimento per cui cadde Granata.

L'azione ha luogo in sul finire del Secolo XV.

Speriamo domani di poter registrare il pieno successo di quest'opera.

Teatro Nazionale

Questa sera ultima definitiva recita di addio con lo spettacolo nuovissimo: «Argante e Armida nella selva incantata». Seguirà la farsa brillantissima «Le 16 malattie di Facanapa» e chiuderà il trattenimento il ballo nuovo «Il trionfo d'amore».

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

L'infanticida di Susans

Presidente comm. Vittorio Vanzetti.
Giudici: Dott. Saudrini e Cosattini.
P. M. cav. Merizzi.
Difendono l'imputata gli avv. Driussi e Levi.
Perito d'accusa: Dott. Ettore Sachs di S. Daniele.
Perito di difesa: Dott. G. Murero di Udine.

L'imputata è certa Plos Rosa detta Luigia di Francesco, d'anni 29, nata a Susans (Majano). Essa è accusata d'infanticidio per avere nella notte dal 30 novembre al 1 dicembre p. p. nella propria abitazione in Susans cagionato la morte ad un bambino da essa dato alla luce e che era frutto d'amori clandestini.

Il Cancelliere legge l'atto d'accusa dal quale sappiamo che: Plos Rosa detta Luigia di Francesco d'anni 29 nata a Susans (Majano) è accusata d'avere nella notte del 30 novembre u. s. nella sua abitazione in Susans di Maiano al fine di uccidere ed allo scopo di salvare il proprio onore cagionata, mediante frattura del cranio la morte d'un bambino nella stessa notte da essa partorito e non ancora inscritto nei registri dello Stato Civile.

Il cadavere del neonato fu scoperto il mattino del 10 dicembre 1899 da un cacciatore in una fenditura d'una roccia dove lo aveva nascosto. In seguito a ciò fu arrestata come sospetta colpevole d'infanticidio e nel secondo interrogatorio davanti al giudice essa confessava d'esserne autrice.

Udienza pomeridiana

Interrogatorio della Plos

Interrogata sulle modalità del fatto la Plos risponde:

— Fui a Osoppo a servire presso Antonio Cecutti. Rimasi incinta col padrone.
— Il padrone cosa disse?
— Che non voleva saperne.
— Allora?
— Venni a casa.
— Avete partorito in piedi.
— Sissignor. Poi scesi le scale colla creatura. Mi venne male e caddi.
— Non l'avete buttato a terra?
— Nossignor.
— Al brigadiere però avete detto ciò?
— Nossignor.
— L'avete pestato coi piedi?
— Nossignor.
— Cosa avete fatto?
— Lo misi sotto delle foglie, poi avvolto in un pannolino lo nascosi nel bosco.
— Sapevate ciò che facevate al momento del parto?
— Nossignor.

Il presidente legge quindi la perizia medica del dott. Sachs che afferma la morte dell'infante essere avvenuta per frattura delle ossa craniche.

Il bambino è nato vivo e vitale e la cagione della sua morte è stata certo violenta.

I testimoni

Andreutti Antonio da Susans è il cacciatore che scoperse il cadaverino. Racconta che il giorno 10 dicembre 1899 mentre stava cacciando nei pressi del palazzo del co. Enrico Colloredo s'accorse che il cane stava fiutando presso un cespuglio. Poco dopo, vide la bestia che smosse due o tre pietre, afferrando il cadaverino per un piede lo estrasse. Riferì quindi il tutto alle autorità.

Prati Cesare brigadiere dei R. R. Carabinieri di S. Daniele. Il giorno 10 dicembre p. p. gli si presentò certo Andreutti Antonio raccontandogli il fatto della scoperta del cadaverino. Praticate indagini ed arrestata la Plos, questa confessò apertamente il fallo. La famiglia della Plos gode buona fama.

Cividino Giacomo e Francesco, guardie campestri. Confermano il deposto del brigadiere e depongono favorevolmente alla moralità della famiglia Plos.

Il dott. Murero nella sua perizia dimostra, anche basandosi sull'autorità di valenti scrittori di medicina legale, che le fratture del cranio del neonato non possono essere state prodotte da colpi inferti col piede calzato di zoccolo come vuole l'accusa, ma da caduta come narrò l'imputata.

Sostiene quindi l'incoscienza dell'imputata.

Il dott. Ettore Sachs replica cercando di confutare la perizia del collega. Concorda però con esso per quanto riguarda le attenuanti che possono derivare dallo stato psichico in cui trovavasi la Plos al momento del parto.

Le informazioni ufficiali sul conto della Plos sono ottime.

Il P. M. pronuncia quindi la sua requisitoria sostenendo che la Plos ha agito con pieno discernimento dei fatti e si studia di combattere la perizia del dott. Murero. Chiede un verdetto di condanna.

Il difensore avv. Levi, basandosi sulla perizia fatta dal dott. Murero e sull'autorità di illustri trattatisti sostiene che le fratture craniche del bambino che si vuole uccise dalla Plos, furono prodotte non già da *trauma* ma bensì, come affermò il Murero, da compressione del collo uterino; dimostra quindi che il bambino appena nato non era in condizioni di *vitalità* anche per il fatto che nessun vagito, nessuna voce ha emesso al momento della sua nascita.

Chiede un verdetto d'assoluzione.

L'altro difensore avv. Driussi aggiunge poche parole a conforto della tesi sostenuta dall'avv. Levi.

Il Presidente legge i quesiti che sono due. Il primo riguarda l'infanticidio doloso, l'altro l'infanticidio colposo.

L'avv. Levi solleva incidente e chiede che fra i quesiti sia posto quello dell'infermità di mente tale da escludere la responsabilità dell'accusata.

La Corte si ritira e respinge la domanda dei difensori.

Nonostante i lagni degli avvocati e del giurato dott. Casasola l'udienza è rimandata alle ore 9 ant. d'oggi in cui avremo il riassunto del Presidente, il verdetto e la sentenza.

Il processone di Codroipo

La sentenza

Ci scrivono da Codroipo, 24.

Una folla numerosissima s'accalcava oggi nella sala delle udienze alla nostra Pretura.

I lettori sapranno come una certa Genuina Chiarcossi di qui, abbandonata dal marito, perchè affetta da tisi e, benchè sussidiata dalla Congregazione di Carità, impotente a sopperire a tutti i bisogni che la stringevano ricorse, coll'aiuto dei pareati ad un curioso espediente, quello cioè di stabilire una lotteria mettendo alla sorte un tanto al numero il suo vestito nuziale.

La quota fissata era di cent. 20 al numero. Un uomo ed una donna s'incaricarono dell'esecuzione, girando a raccogliere il denaro che veniva dato più coll'idea di fare la carità che a scopo di lucro. Le condizioni della Lotteria erano che sarebbe stato vincitore il primo numero uscito nella prossima estrazione del Lotto di Venezia *dopo però coperti tutti i 90 numeri.*

Le giocate incominciarono di giovedì, nella successiva domenica il primo estratto alla ruota di Venezia fu il 70. La vincitrice pretendeva il premio, ma siccome in 3 giorni non si erano scoperti che 57 numeri le si fece capire che al premio non aveva diritto perchè rimanevano esposti ancora 33 numeri. La vincitrice non s'arrese e denunciò i tenitori del giuoco per truffa ai R. R. Carabinieri. Questi sequestrarono l'abito e la nota dei sottoscrittori rilevando la contravvenzione.

Il processo era stato fissato per il giorno 21 corr. ma, per improvvisa indisposizione del Pretore di Codroipo, dovette rimandarsi al 24.

Il fatto con tutti i suoi particolari ha fatto per parecchi giorni le spese alle chiacchiere ed ai commenti che si udivano dalle bocche di tutti e s'attendeva ansiosamente il giorno del processo.

In sostituzione del Pretore di Codroipo fu invitato ad intervenire il vostro egregio pretore urbano signor Contin. A difensore fu scelto l'on. Riccardo Luzzatto deputato del Collegio che si prestò volentieri. Così ben 57 donne più un uomo imputate di riffa comparvero oggi in questa Pretura. Figurarsi l'imbarazzo a collocare tutte questa *femminil falange* nella modesta sala delle udienze penali! Vi fu grande concorso anche dai vicini paesi per vedere come andava la faccenda. Si credeva che oggi non s'avrebbe potuto avere sentenza.

Tuttavia l'egregio dott. Contin seppe colla nota sua valentia esaurire brevemente la parte istruttoria; dopo di che pronunciò sentenza colla quale l'uomo e la donna (i promotori della Lotteria) venivano ritenuti responsabili di *riffa* e condannati a L. 51 d'ammenda caduno.

In confronto poi delle altre 56 donne veniva dichiarato *non luogo a procedimento per inesistenza di reato.*

La sentenza fece buona impressione.

ULTIMA ORA

(Dispacci Stefani)

LE FESTE DI NAPOLI

L'ARRIVO DEI SOVRANI

Le accoglienze entusiastiche

Roma 24 ore 2 p. — I Sovrani, accompagnati dal presidente del Consiglio on Pelloux, sono partiti a mezzogiorno per Napoli. Erano ad ossequiarli alla stazione tutti i ministri, il presidente del Senato, on. Saracco, l'on. Gallo per la presidenza della Camera ed il sindaco di Roma.

Napoli 24 ore 9 p. Il treno reale è arrivato alle 5.15.

Attendevano alla stazione il Principe e la Principessa di Napoli, il Duca di Genova, arrivato qui ieri a bordo della *Lepanto* con la squadra navale, il ministro Baccelli, l'on. Gianturco per la presidenza della Camera, le dame di Corte, i senatori, i deputati, il sindaco Summonte.

Fuori della stazione erano schierate le rappresentanze delle Associazioni politiche e lungo il percorso le società operaie. Immensa folla si accalcava lungo le vie dalla stazione alla Regia.

Dopo una breve fermata nel salone della stazione, perchè il cerimoniale era ristretto, essendo i Sovrani arrivati in forma privata, il Re e la Regina, seguiti dai principi e dai ministri uscirono.

Quando il Re e la Regina comparvero sul piazzale della stazione scoppiò una immensa ovazione. I Sovrani salirono indi nella carrozza di mezza gala e si diressero alla Reggia.

Lungo tutto il percorso la folla enorme acclamò continuamente ai Sovrani; via San Carlo e Piazza San Ferdinando erano gremite. Dalle finestre, dai balconi, dai tetti si sventolavano i fazzoletti e si agitavano le bandiere.

Fu una accoglienza veramente trionfale. Si calcola che vi partecipassero ben 200 mila persone.

La carrozza reale costretta al passo dalla folla enorme giunse alla Reggia alle 6.

La dimostrazione dinanzi alla Reggia fu frenetica, imponente.

I Sovrani uscirono sul gran poggiolo coi Principi di Napoli e il Duca di Genova. Il loro apparire fu salutato da una nuova frenetica dimostrazione. La folla agitava cappelli e fazzoletti.

Le navi imbandierate fecero le salve di ventun colpo.

Stasera ha luogo una grande illuminazione di Piazza del Plebiscito e di Via Toledo.

La città presenta un'animazione indescrivibile. Si calcola che nella giornata siano arrivati 50 mila forestieri.

Alla Reggia cominceranno domani i ricevimenti. Si dice che il Re passerà posdomani in rivista la flotta composta di otto navi di battaglia *(Lepanto, Sardegna, Umberto, Sicilia, Dandolo, Morosini, Lauria* e *Doria)* e di numerose navi minori.

L'inaugurazione dell'Esposizione di Igiene avrà luogo nell'*Auditorium* il giorno 6 di maggio alla presenza dei Reali, dei Principi, e dei ministri Baccelli, Lacava e Bettolo.

Una prepotenza della polizia turca

contro il console degli Stati Uniti

Costantinopoli 24 ore 5 p. La polizia di Alessandretta (Siria) ha maltrattato il console degli Stati Uniti, che assisteva all'imbarco di diverse famiglie armene ed ha vietato l'imbarco stesso.

L'incaricato di affari degli Stati Uniti reclamerà energicamente.

La prossima liberazione di Wepener?

Londra 24 ore 6 p. Si ha da Mazeru 23: Gli inglesi arrivati sono presso a Wepener in seguito ai combattimenti sostenuti avantieri e ieri. I boeri perdono gratamente terreno.

Una torpediniera saltata in aria

31 vittime

Costantinopoli 24. E' avvenuta una terribile esplosione a bordo della torpediniera di *Seham*, che stazionava a Berutti (Siria), durante una corsa di prova con un nuovo proiettile elettrico. La torpediniera colò a fondo e tutto l'equipaggio, composto di 5 ufficiali, più il comandante dello stazionario *Ismail*, nonchè 24 soldati annegarone.

Bollettino di Borsa

Udine, 25 aprile 1900

	24 apr.	25 aprile
Rendite		
Ital. 5 % contanti	100.80	100 72
» fine mese	100 90	100 80
detta 4 ½ » ex	110.60	110 60
Exterieure 4 % oro	73 95	73.95
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	322.—	321 —
» Italiane ex 3 %	309.—	308 50
Fondiaria d'Italia 4 ½	511.—	511 —
» Banco Napoli 3 ½ %	445 —	445 —
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	515 -	514 -
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons ex	884.—	882.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1380 —	1375 —
Fabb. di zucchero S. Giorgio	102.—	107.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex	738 —	738 —
» » Mediterranee ex	543.—	543.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	106.15	106 15
Germania »	130 15	130.35
Londra	26 75	26.75
Corone	1.10.30	1.10 30
Napoleoni	21.20	21.20
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94 75	94.85
Cambio ufficiale	106.25	106.13

NOTIZIE

Londra. Sempre debole. Consolidato caduto a 100 56. Miniere sostenute.

Parigi. Chiusura leggermente migliore.

Genova. Molto migliore. Bancari fermissimi. Cambio in ribasso.

La Banca di Udine, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. Isidoro Furlani, Direttore,
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Novant'un anni.

Gli estremi si ricongiungono, il rigeneratore dei bambini è pure il sostegno dei vecchi.

La esistenza che arriva al suo estremo destino è come la esistenza nuova che nasce, debole, incerta, oscillante. L'organismo infiacchito dei vecchi non ha più la forza di estrarre dagli alimenti i succhi vitali necessari al consumo della esistenza. In questa condizione trovavasi la madre della Signora una cui lettera, commovente di amor figliale, abbiamo il piacere di pubblicare.

Ardenno (Sondrio), 4 marzo 1899.

Mi è grato comunicarvi i risultati ottenuti colla Emulsione Scott in mia madre Giuseppina Casanova vedova Zaccaria, la quale conta ora novant'un anni di età. Essa è quasi da circa trent'anni sofferente di nervoso ed ora erasi ridotta agli estremi perchè impossibilitata a digerire qualsiasi cibo, mentre per sfinitezza derivante dalla grave età aveva bisogno di un nutrimento speciale che fosse atto a tenerla in vita e a non costringere il suo apparato digerente a un lavoro che non era più capace di compiere.

G. Casanova-Zaccaria - Ardenno.

Non sapendo più cosa inventare pur di tenerla in vita, pensai di farle fare la cura della Emulsione Scott, e dacchè mia mamma ha cominciato questa cura, digerisce bene, ha acquistato nuovo vigore e appetito; è, si può dire, risorta a nuova vita.

Io spero colla Emulsione Scott di far campare ancora per molti anni la mia vecchia mamma; è certo però che senza la Emulsione Scott a quest'ora l'avrei immancabilmente perduta.

Albina Zaccaria
Ardenno (Sondrio)

Con la più squisita compiacenza rileviamo il fatto, che per mezzo della Emulsione Scott una buona e amorevole figlia ha potuto mantenere in vita, malgrado l'età avanzatissima, la sua mamma. Il caso peraltro è di facile spiegazione, ove si consideri che nella Emulsione Scott sono incorporate le sostanze più nutrienti nella forma chimica meglio adattata alla digestione e all'assorbimento.

Colla Emulsione Scott sono alla portata di ogni organismo, dalla primissima infanzia, alla più tarda vecchiaia le benefiche proprietà dell'olio di fegato di merluzzo, degli ipofosfiti di calce e soda e della glicerina.

Non comperate che la genuina Emulsione Scott.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			**da Venezia a Udine**		
O.	4.40	8.57	D.	4.45	7.43
A.	8.05	11.52	O.	5.10	10.07
D.	11.25	14.10	O.	10.35	15.25
O.	13.20	18.16	D.	14.10	17.—
O.	17.30	22.25	O.	17.—	21.55
D.	20.23	23.05	M.	22.25	3.35
da Udine a Pontebba			**da Pontebba a Udine**		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.28	11.05
O.	10.35	13.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05
da Casarsa a Portogruaro			**da Portogruaro a Casarsa**		
A.	9.10	9.48	O.	8.—	8.45
O.	14.31	15.16	O.	13.21	14.05
O.	18.37	19.20	O.	20.45	21.25
da Udine a Trieste			**da Trieste a Udine**		
O.	5.30	8.45	A.	8.25	11.10
D.	8.—	10.40	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.30	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.35
da Udine a Cividale			**da Cividale a Udine**		
M.	6.6	6.37	M.	7.5	7.35
M.	10.12	10.39	M.	10.53	11.18
M.	11.40	12.07	M.	12.40	13.11
M.	16.13	16.45	M.	17.15	17.46
M.	20.20	20.52	M.	21.10	21.41
da Udine a Portogruaro			**da Portogruaro a Udine**		
M.	7.50	10.—	M.	8.16	9.53
M.	13.41	16.—	M.	13.16	16.04
M.	17.56	19.54	M.	17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10, e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7, 10.20, 18.15 — e da Venezia per Udine alle ore 8.12 e 12.50.

da S. Giorgio a Trieste			**da Trieste a S. Giorgio**		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.45
D.	8.59	10.40	M.	9.25 *	9.49
M.	13.36	14.— *	M.	12.45	14.50
M.	15.05	19.45	D.	17.30	19.05
A.	21.37	23.35	M.	22.05 *	22.25
* Si ferma a Cervignano			* Partenze da Cervignano		
da Casarsa Spilimbergo			**da Spilimbergo a Casarsa**		
	9.11	9.55	O.	8.05	8.43
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da San Giorgio a Venezia			**da Venezia a S. Giorgio**		
M.	5.10	8.35	M.	5.25	8.39
M.	19.23	20.25 *	M.	17.36 *	18.50
			A.	18.15	21.32
* Si ferma a Portogruaro			* Parte da Portogruaro		

Gli altri treni S. Giorgio di Nogaro-Venezia e viceversa, corrispondono con gli arrivi e partenze Udine-Portogruaro e viceversa.

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti